

Nel giorno del plebiscito M5S col brivido affluenza

Oggi il voto delle primarie per Palazzo Chigi, l'annuncio sabato a Rimini

Mistero iscritti

Su Rousseau circa 140 mila registrati, ma il numero preciso lo sa solo la Casaleggio

FORMALITÀ

» TOMMASO RODANO

È il giorno della formalità: Luigi Di Maio viene investito, definitivamente e a suon di clic, come candidato premier del Movimento 5 Stelle. Si vota oggi - ed è stato annunciato ieri - mentre il risultato sarà comunicato sabato mattina dal palco dell'akermesse di Rimini. L'unico brivido è per l'affluenza: dopo la figuraccia sugli improbabili sfidanti di Di Maio, che si avvia a un plebiscito di proporzioni bulgare, la paura in casa M5S è che votino in pochi. Il problema è che non è dato sapere quanti siano esattamente gli aventi diritto: il numero ufficiale è custodito a Milano dalla Casaleggio Associati, ma non viene reso pubblico. Sostiene di non saperlo - paradossalmente - pure chi si occupa della comunicazione dei 5 Stelle in Parlamento.

SI PUÒ comunque risalire a una cifra indicativa: gli iscritti sulla piattaforma Rousseau abilitati al voto dovrebbero essere circa 140 mila. Il 26 ottobre 2016 infatti erano 135.023 quelli che avevano diritto a votare per le modifiche al "non statuto" dei Cinque Stelle. Nel frattempo gli iscritti sono aumentati, ma alle primarie può votare solo chi si è registrato su Rousseau

entro il primo gennaio 2017: in due mesi quel numero dovrebbe essere cresciuto di qualche migliaio di unità.

Dunque 140 mila "circa", visto che il numero reale resta un mistero.

Quale potrebbe essere una cifra considerata accettabile per l'affluenza finale? I Cinque Stelle, come comprensibile, non hanno fissato un obiettivo (al di sotto del quale le primarie si trasformerebbero in un flop completo).

Ci si può fare un'idea leggendo i numeri delle votazioni passate. Alle Quirinarie del 2013 - quelle che indicarono per la presidenza della Repubblica, nell'ordine, Milena Gabanelli, Gino Strada e Stefano Rodotà - votarono solo 28 mila iscritti su 48.292 aventi diritto (il 58% circa). Era il 15 aprile 2013, da quel giorno la base dei Cinque Stelle è quasi triplicata.

Quando i Cinque Stelle hanno votato per scegliere il gruppo politico in cui collocarsi al Parlamento europeo (vinse l'Efd, con l'Ukip di Nigel Farage) gli iscritti certificati erano quasi il doppio: da 48 mila a 87.656 aventi diritto. L'affluenza, in proporzione, fu ancora più bassa che alle Quirinarie: 29.548 voti, il 33,7%. L'8 gennaio 2017, il successivo abbandono dell'Efd per i liberaldemocratici dell'Alde (poi saltato per il rifiuto del gruppo di Guy Verhofstadt) era stato votato invece da 40.654 iscritti certificati ma su una platea di iscritti a Rousseau che è la stessa che voterà per le primarie. Il numero misterioso, che abbiamo fissato a quota 140 mila.

Soltanto in una votazione i numeri dei Cinque Stelle sono andati molto al di sopra dell'a-

sticella dei 40 mila: in occasione delle modifiche al "non statuto" di cui scrivevamo sopra, poco meno di un anno fa. Parteciparono 87.213 iscritti su 135.023, il 64,5%. In occasione di un voto (teoricamente) delicato come la scelta del candidato premier, l'obiettivo del Movimento dovrebbe essere almeno evitare di scendere sotto questi numeri.

NON SARÀ semplicissimo.

L'atmosfera che si respira tra gli iscritti non è delle più distese. Il timore è che il rifiuto a partecipare di Roberto Fico potrebbe portarsi dietro i mancati clic di chi si riconosce nella sua posizione. La richiesta del deputato napoletano e degli ortodossi è di separare il ruolo del candidato premier da quello del capo politico del Movimento, al contrario di quanto deciso da Grillo.

Una protesta che sta montando anche a livello locale. Al fondatore dei Cinque Stelle sono arrivate due lettere collettive, la prima firmata da un gruppo di consiglieri comunali campani (e rilanciata dal deputato Luigi Gallo), la seconda da un gruppo di consiglieri piemontesi (la richiesta è sempre la stessa: "Riteniamo che la figura del capo politico non debba coincidere con quella del candidato premier"). Da sabato mattina l'entità del dissenso si potrà contare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

